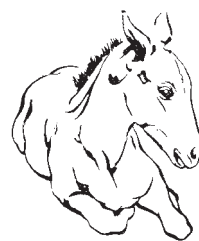


MEMORIE DE IL TROTTATORE

RIVEDIAMOLI SUL WEB

a cura di LUCIO CELLETTI - l.celletti@anact.it



BRIGHENTI "Pensavo di avere la vittoria in pugno, sembrava che Hairos II rompesse da un minuto all'altro, invece ha resistito fino al palo, mezzo di trotto, mezzo di galoppo, conservando una testina di vantaggio"

Il rammarico è un sentimento nobile ma anche un'emozione che non ti fa capire se la soddisfazione di una grande prestazione può cancellare la rabbia di qualcosa che è sfumato.

Purtroppo così è per Tornese e per i suoi vani tentativi di vincere l'A-

www.nakoersen.nl/oude_videos.htm scendendo poi nella pagina fino a trovare la corsa (commento in olandese), per l'anno successivo è necessario collegarsi con www.ina.fr/archivespourtout, il sito dell'Ina (colosso telecinematografico francese) inserendo poi quale chiave di ricerca «Les actualités françaises: édition du 1er février 1961»: apparirà un notiziario giornalistico settimanale di circa 10 minuti, le immagini della gara partono intorno al sesto minuto e scorrono per 50 secondi.

Il recupero di queste immagini tuttavia non costituisce totalmente

po ha resistito fino al palo, mezzo di trotto, mezzo di galoppo, conservando una testina di vantaggio, pensavo di avere la vittoria in pugno invece purtroppo è andata male, in Francia non si poteva contestare come si fa di solito in Italia, dato che il cavallo era francese, anche se non di proprietà (apparteneva al proprietario olandese A. Woordouw, aggiungiamo noi): hanno tenuto conto del suo allevamento ed hanno chiuso un occhio" Beffardamente Hairos II si imporrà nell'agosto '60 anche in Usa nel Roosevelt International Trot: Tornese chiude quarto, spe-

TORNESE A UN PASSO DAL SOGNO AMERIQUE

merique, soprattutto nel 1960 e nel 1961, piegato rispettivamente da Hairos II e Masina. Due rimpianti che non hanno colore, né sapore, ma si possono misurare a... metraggio. Il palo d'arrivo è sempre lo stesso, inamovibile, ma nel primo caso al sauro volante necessitavano ancora alcuni metri, nel secondo invece sarebbe stato utile accorciare... il traguardo. Adesso però grazie al web abbiamo anche noi la possibilità di rivedere le immagini delle due campagne transalpine del campionissimo e misurare il... rimpianto che allora fu del suo driver Sergio Brighenti.

Per l'edizione del 1960 si può far ricorso al sito

una novità. Intorno alla metà degli anni Ottanta, l'emittente Telemon-tecarlo (linea diretta con lo sport... era il famoso slogan che lanciava gli spot pubblicitari) recuperò e diffuse i filmati di quelle corse con il commento di Ugo Berti ed un'intervista a Sergio Brighenti.

Così Sergio Brighenti, testualmente, commentava al microfono di Ugo Berti l'Amérique 1960:

"Sembrava che Hairos II rompesse da un minuto all'altro, invece purtrop-

gnendosi in dirittura dopo aver nuovamente sognato la vittoria.

Questi invece alcuni passi del commento in voce di Ugo Berti per l'emittente monegasca, relativi alla corsa del 1961: "Siamo in vista



Hairos II, vincitore dell'Amérique 1960, guidato da Willem Geersen: si ripeterà nel Roosevelt dello stesso anno davanti a Crevalcore. (archivio Anact)



A cavallo dei due Amerique, da noi descritti, una serie di affermazioni per Tornese: qui un successo, davanti a Nievo, nel "Città di Trieste" 1960. (archivio Anact)

dell'ultima curva: Tornese si profila all'esterno tergiversando per mantenere le energie onde fare pienamente in vigore la retta d'arrivo... all'inizio del rettilineo prende nettamente il sopravvento su Jariolain ma si vede all'esterno di tutti, in quinta ruota una cavalla col cappuccio: è Masina. Torne-

se sotto l'incitamento di Brighenti si stacca, a metà retta d'arrivo sembra che la vittoria sia sua ma ecco che come un bolide sopravviene Masina all'esterno,... passa e sul traguardo ci sarà una lunghezza di vantaggio sul nostro eroico sauro"

Anche queste mancate vittorie han-

no creato il mito di Tornese: si è grandi anche nelle sconfitte, a conti fatti ci sentiremmo di dire che resta la rabbia per la corsa '60, mentre per il '61 la superiorità di Masina appare verosimilmente indiscutibile. Del dopo corsa 1961 vi offriamo in sintesi il ricordo, in prima persona, del Direttore della rivista e Segretario Anact, Primo Castelvetro. Purtroppo l'archivio della rivista non possiede una documentazione fotografica delle due corse. Per la cronaca Tornese sarà presente anche nell'edizione del 1962 ma in quell'occasione la superiorità di Newstar, portacolori della Scud. Olsa (di Olga Piancastelli e Sandra Grassetto) è talmente schiacciante da non lasciare, stavolta, rimpianti. Masina è seconda, Tornese chiude in quinta posizione. Anche questa prova è visibile in rete sul tante volte citato sito dell'Archivio Luce.

Lucio Celletti
l.celletti@anact.it

I TROTTATORI FRANCESI QUESTI COLOSSI

(Dal *Trottatore* n. 1/2 Gennaio/Febbraio 1961)

Ero andato a Parigi con l'intima speranza di vedere un'affermazione di Tornese. Avevo visto il cavallo a Milano e lo giudicavo in buona forma: si parlava di Jocrisse che non conoscevo bene ma giudicavo di classe inferiore. Non conoscevo Masina, vincere il "Cornulier" sui 2.600 metri in 1.22.1 era stata un'impresa rilevante dal punto di vista atletico ma non sufficiente a rilevare le sue possibilità sotto il sediollo. Dunque speravo in una vittoria di Tornese.

Quando il sauro passò davanti a me, aveva superato Jariolain e Mick d'Angerieux e già scosso e frustato, con due lunghezze di vantaggio, stava superando gli ultimi 50 metri della salita per poi gettarsi sulla breve dirittura, leggermente in discesa, che lo avrebbe portato al traguardo.

Jocrisse era a 8-10 metri, Masina a due lunghezze da lui. Conosco Tornese: non è un cavallo che si faccia scuotere e frustare con profitto per 200 metri. Poiché ero in posizione scomoda mi ritrassi per non vederlo battuto. Seguì

Masina, catapultata in avanti da folate mai viste, poi l'urlo del pubblico, Masina aveva vinto.

E allora mi venne in mente quello che era accaduto al Roosevelt l'anno scorso nell'International:

Tornese che entra in dirittura scosso e frustato che tiene fino a 50 metri, poi il cedimento e la sconfitta.

Brighenti ha fatto molto per Tornese; ma per le grandi occasioni servivano quei 50 metri finali, solo quei 50 metri ed egli non ha saputo costruirli.

Masina è l'eroina della stagione invernale 1960/61, un'eroina quale mai s'è vista l'eguale.

Uranie, Cancanniere, Gelinotte sono state grandissime cavalle ma non così complete come Masina: uno scheletro poderoso, una muscolatura michelangiolesca, mirabili proporzioni, leve poderose. Il suo compasso sbalordisce. Ma di tutte le grandi cavalle della razza trottatrice francese, forse è l'unica fatta solo per le piste e le corse francesi.

Primo Castelvetro